

## FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

Il Fondo ha presentato nel corso della sua gestione criticità dovute ad insolvenze da parte delle aziende beneficiarie. Al 31 dicembre 2015 i crediti in sofferenza ammontavano a 12,5 milioni con perdite che complessivamente risultano pari a 11,1 milioni.

Il MISE<sup>64</sup> ha comunicato che nell'anno 2014 sono terminati i piani di ammortamento dei mutui "in bonis" erogati a valere sul fondo e dal 2015 affluiranno sul Fondo soltanto le eventuali somme derivanti dai contenziosi in essere.

Le spese di gestione per il 2015 sono state pari a 153,5 migliaia, di cui 137,9 migliaia per compensi al Gestore<sup>65</sup> e 15,5 migliaia per compensi attribuiti al Comitato di gestione.

## 2.6. Invitalia S.p.A. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

Invitalia S.p.A., società *in house* del Ministero dello sviluppo economico gestisce i seguenti Fondi di rotazione.

### 2.6.1. Fondo destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno<sup>66</sup> (VAR. DENOM. DEL 16-11-2004 SVIL ITALIA CONTR PROM TURISMO)

Il Fondo, costituito nel 1991, è destinato alla concessione di finanziamenti a favore di società partecipate dall'Agenzia, per investimenti e azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale. I prestiti sono concessi ad un tasso agevolato pari al 35 per cento del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto, per una durata massima di 15 anni<sup>67</sup>.

Anche nel 2015 come per il biennio precedente non sono state registrate operazioni legate a nuovi impegni od erogazioni di stati di avanzamento lavori.

Il Fondo, solo formalmente operativo, ha sostenuto nel 2015 costi di gestione per 308 mila. Tali costi si riferiscono alla commissione onnicomprensiva riconosciuta al Gestore<sup>68</sup>.

---

apposito capitolo dello stato di previsione dello stesso Ministero per la successiva assegnazione al Fondo di cui all'art. 17, comma 1, della l. n.49 del 1985 (fondo per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione per il credito alla cooperazione). Con nota n. 7231 del 30 gennaio 2015, il MISE, Direzione Generale per gli incentivi alle imprese, ha chiesto, ai sensi dell'art. 31, comma 2, del DL n. 83 del 2012, di provvedere alla conservazione dell'intero stanziamento disponibile per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 7068 pari a 732,83 migliaia. Tale somma sarà versata all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al capitolo 7342, piano gestionale 21, dello stato di previsione della spesa del MISE.

<sup>64</sup> Nota n. 0030484 del 20 aprile 2015.

<sup>65</sup> Il compenso al Gestore come da convenzione sottoscritta nel 2000 con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è pari all'1,40 per cento annuo costante dell'importo erogato di ciascun finanziamento nel periodo di preammortamento e, successivamente del capitale residuo.

<sup>66</sup> Legge n. 64 del 1986, art. 6, comma 2, lett. g.

<sup>67</sup> Nel triennio 2007-2009 l'operatività del fondo ha subito forti rallentamenti, ma nel corso del triennio 2010-2012 il fondo è stato oggetto di riavvio graduale. Con il DL 22 giugno 2012, n.83, convertito dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012 (pubblicato nella G.U. 11 agosto 2012, n. 187, S.O.), al comma 7 dell'art. 23 viene stabilito che sono abrogate le disposizioni di legge indicate dall'allegato 1 del decreto stesso, tra le quali compare anche la legge n. 64 del 1986, fatti salvi i procedimenti avviati in data anteriore a quella di entrata in vigore del decreto in questione che rimangono disciplinati, ai fini della concessione e dell'erogazione delle agevolazioni e comunque fino alla loro definizione, dalle disposizioni delle leggi di cui all'allegato 1 e dalle norme di semplificazione recate dal presente decreto stesso.

<sup>68</sup> Si tratta di una commissione onnicomprensiva semestrale dello 0,75 per cento calcolata sul finanziamento residuo prima del pagamento della relativa semestralità, riconosciuta a Invitalia come previsto dall'art.8 della convenzione con il MEF.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

2.6.2. Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità<sup>69</sup> (SVIL ITALIA SPA F.ROT. L.289-03) (Sviluppo Italia S.p.A.) (LEGGE N. 95/1995 SVIL ITALIA)

Il d.lgs. n. 185 del 2000 ha previsto misure agevolative, contributi a fondo perduto, in favore della nuova imprenditorialità, condotta da giovani imprenditori, nei settori della produzione dei beni e servizi alle imprese, con particolare riferimento ai settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi alle imprese, dei servizi in specifici comparti, in agricoltura; finanzia le cooperative sociali, attività di lavoro autonomo in forma di ditta individuale, microimprese in forma di società di persone e *franchising*<sup>70</sup>.

Il MEF ha precisato<sup>71</sup> che il Fondo mantenga il carattere di rotatività e opera nell'ambito delle finalità previste dalla normativa.

Il Fondo presenta un'esposizione per crediti in sofferenza per 1,3 miliardi. Le perdite accertate su crediti sono pari a 205,6 milioni.

I compensi all'Agenzia sono corrisposti a valere sulle disponibilità a fondo perduto.

2.6.3. Fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio (SVIL ITALIA F ROT L.350-03)

Le disponibilità giacenti sul conto di tesoreria n. 22047 sono state trasferite nel 2009 su disposizione del MISE al conto di tesoreria n. 22034, intestato al Fondo di Garanzia per le PMI, il cui gestore è il Mediocredito centrale.

Al 31.12.2015 risulta un saldo di 0,09 centesimi; tuttavia il conto non risulta ancora chiuso.

## 2.7. Intesa Sanpaolo S.p.A.

2.7.1. Fondo speciale ricerca applicata (FSRA) (FSRA gestione stralcio)

Il Fondo speciale della ricerca applicata (FSRA), istituito con legge 25 ottobre 1968, n. 1089, è stato soppresso, con contestuale istituzione (ex d.lgs. 27 luglio 1999, n. 297) del Fondo Agevolazioni alla ricerca (FAR); con circolare MURST n. 760 del 29/12/1999 è stato stabilito il regime transitorio per tutti i progetti antecedenti al 03/01/2000, per tali progetti Intesa Sanpaolo ha continuato ad assicurare le attività istruttorie gestionali<sup>72</sup>.

Dal 3 gennaio 2000 la gestione contabile del Fondo è stata assunta in forma diretta dal MIUR.

Trattasi di gestione stralcio con un saldo, al 31 dicembre 2015, di circa 27,8 milioni<sup>73</sup>.

<sup>69</sup> D.lgs. 21 aprile 2000, n. 185 e legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 72.

<sup>70</sup> La relazione trasmessa dal Gestore è risultata poco utile, sia al fine di comprendere i saldi delle varie movimentazioni effettuate sui conti correnti, sia con riferimento alla parte descrittiva. Inoltre nessun dato gestionale e contabile viene fornito con chiarezza con riferimento al fondo indicato nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2016-2018 con la dizione "LEGGE N. 95/1995 SVIL ITALIA".

<sup>71</sup> Con nota prot. DT36155 del 30 aprile 2015 viene evidenziato che Invitalia opera nell'ambito di una convenzione triennale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sottoscritta il 15 giugno 2012, che prevede la rendicontazione annuale al Ministero del lavoro dei prelievi, erogazioni, della gestione finanziaria dei conti correnti bancari, con particolare riguardo al reimpiego delle somme svincolate da precedenti impieghi e di quelle rientrate o recuperate.

<sup>72</sup> Con nota prot. 1512 del 27/01/2016 il Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca del MIUR, ha precisato che l'Istituto gestore ha fornito il dettaglio relativo ai rimanenti progetti ancora in essere in risposta alla richiesta del MEF - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (nota prot. 43091 del 20/05/2015).

<sup>73</sup> Con la legge 190 del 23/12/2014 art. 1 comma 340 "legge di stabilità 2015" sono stati versati all'entrata del bilancio dello Stato 140 milioni entro il 31/01/2015. Con nota prot. 5345 del 11/03/2015 Intesa Sanpaolo ha richiesto al MIUR 25 milioni al fine di mantenere le disponibilità nette di cassa a un livello sufficiente a garantire la continuità operativa del Fondo (decreto n. 16739 del 06/08/2015).

## FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

**2.8. SIMEST S.p.A. Società italiana per le imprese all'estero**

Con d.lgs. n. 143 del 1998, a decorrere dal 1° gennaio 1999, è stata attribuita alla SIMEST S.p.A. – Società italiana per le imprese all'estero - la gestione di diversi interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che, in precedenza, era stata affidata al MedioCredito Centrale. L'attività riguarda la concessione di contributi per operazioni di credito all'esportazione (d.lgs. 143/1998, capo II) e per investimenti in imprese all'estero (legge 100/1990, art. 4 e legge 317/1991, art. 14), a valere sul Fondo previsto dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973, e la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo di rotazione ex art. 2, del DL n. 251 del 1981, poi convertito in legge n. 394 del 1981.

Il 28 marzo 2014 sono state sottoscritte le nuove convenzioni per la gestione dei due Fondi sopra citati, con il Ministero dello sviluppo economico (MISE), che prevedono una diversa metodologia di quantificazione delle commissioni spettanti al Gestore rispetto al passato. In concreto, si introduce il principio del "rimborso costi", unitamente ad un altro di premialità legato al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'amministrazione dei citati Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale<sup>74</sup> (Comitato Agevolazioni), istituito presso la SIMEST stessa.

La SIMEST svolge, per conto della FINEST S.p.A., le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui all'art. 3 della legge 295/1973, relativamente alle operazioni di cui all'art. 2, comma 7, della legge 19/1991, per gli investimenti in imprese estere partecipate dalla FINEST S.p.A. in Paesi dell'Europa centrale e orientale.

**2.8.1. Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi (SIMEST D.LGS.143-98 F,ESTERO)**

La SIMEST S.p.A., gestisce alcuni interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che operano attraverso Fondi di rotazione.

Il Fondo, istituito dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973, avente carattere rotativo<sup>75</sup>, è alimentato sia da assegnazioni a carico del bilancio dello Stato che dagli introiti dei cd. "contributi negativi" (differenziali di interessi pagati dalle banche al Fondo) è destinato alla corresponsione di contributi agli interessi:

- per il finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, progettazioni, lavori e relativi servizi (d.lgs. n. 143 del 1998);
- concessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero partecipate dalla SIMEST S.p.A. e aventi sede in Paesi non facenti parte dell'Unione europea (art. 4, della legge n. 100 del 1990);
- concessi alle imprese con stabile e prevalente organizzazione nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da FINEST (legge 19/91);
- riconosciuti alle piccole e medie imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero (art. 14 della legge n. 317 del 1991)<sup>76</sup>.

Il Fondo di cui alla legge n. 295 del 1973 è stato rifinanziato con la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208), per 300 milioni al fine di consentire la prosecuzione dell'attività a fronte dell'afflusso di nuove richieste.

<sup>74</sup> Tale Comitato, scaduto per decorso del triennio di mandato, è stato rinnovato, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 novembre 2014, per la durata di un triennio e, comunque, non oltre la data di adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico istitutivo del Comitato Agevolazioni previsto dalle attuali Convenzioni per la gestione dei Fondi in questione. Il Comitato agevolazioni, presieduto dal MISE, è composto da tre rappresentanti del MISE, di cui uno appunto con funzioni di presidente, da un rappresentante del MEF, da un rappresentante del MAECI, da un rappresentante designato dalle Regioni e da un rappresentante designato dall'ABI.

<sup>75</sup> Il Fondo è elencato nel dPCM 25 novembre 2003, che individua le gestioni fuori bilancio per le quali permangono le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione relativi al MEF.

<sup>76</sup> Tale intervento è assorbito da quello ai sensi della legge n.100/90.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Con riferimento alla gestione operativa le operazioni di supporto al credito agevolato all'esportazione hanno mostrato, rispetto al 2014, un aumento del credito capitale dilazionato accolto del 119 per cento (cui si associa, in conseguenza del maggior importo medio, una riduzione del 48,2 per cento del numero), mentre gli interventi ai sensi delle leggi 100/1990 e 19/1991 hanno mostrato un incremento del 14,7 per cento nel numero e una sostanziale stabilità (-2,7 per cento) nell'importo.

Nel corso del 2015 il Comitato ha provveduto quindi ad approvare una circolare operativa, relativa a modifiche agli interventi di sostegno alle esportazioni a valere sul Fondo di cui alla legge 295/1973, nella forma del credito fornitore con smobilizzo a tasso fisso.

Nel 2015 il Comitato ha approvato 83 nuove operazioni (per il credito all'esportazione credito capitale dilazionato – "c.c.d.") riguardanti interventi di concessione di contributi agli interessi per un importo di 5.194,6 milioni e per un impegno di spesa per contributi agli interessi di 181,5 milioni, (119 per un importo di 2.415,5 milioni e per un impegno di spesa per contributi di 117,2 milioni nel 2014); di tali 83 operazioni, 44 riguardano interventi di sostegno alle esportazioni (d.lgs. 143/1998 capo II), per un importo (c.c.d.) di 5.118,4 milioni e per un impegno di spesa per contributi agli interessi di 176,7 milioni (85 interventi per un c.c.d. di 2.337,2 milioni e per un impegno di spesa per contributi agli interessi di 110,3 milioni nel 2014).

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere cinque procedimenti giudiziari<sup>77</sup>.

Tra le uscite del Fondo, preponderanti risultano le operazioni per la copertura dei rischi, relativi ai differenziali sui tassi di interesse pagati a fronte dei contratti *Interest Rate Swap* (IRS), per 71,6 milioni<sup>78</sup>.

Nelle spese di gestione<sup>79</sup> rilevante è anche la commissione corrisposta al Gestore pari a 6,1 milioni relativi al saldo 2014 e al primo semestre 2015<sup>80</sup>.

Si osserva come le uscite, diverse dalle erogazioni di capitale, misurino il 65,7 per cento del totale delle uscite del Fondo.

In relazione alle operazioni di copertura dei rischi (IRS) non viene precisato nulla sul rispetto delle percentuali stabilite nella predetta Direttiva e su eventuali istruzioni impartite alla SIMEST dall'Amministrazione vigilante.

Di seguito si illustrano i singoli interventi a valere sul Fondo distinti per la finalità normativa:

<sup>77</sup> In particolare tre si riferiscono ad operazioni di credito all'esportazione ai sensi della legge n.227/77 (ora decreto legislativo n. 143/98, capo II), e di due ad operazioni ai sensi della legge n. 100 del 1990. Non risulta in contenzioso alcuna operazione ai sensi della legge n. 19/91.

<sup>78</sup> Con nota prot. DT 41038 28/04/2016 del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro, l'Ufficio VII della Direzione III ha precisato che la SIMEST riferisce con cadenza bimestrale all'Ufficio sulle operazioni di copertura dei rischi sui tassi di interesse connesse agli interventi del Fondo 295, che la SIMEST è autorizzata a concludere in virtù dell'art. 16 del d.lgs. 143/98 e della Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 620698 del 5 gennaio 1999. L'Ufficio monitora che le operazioni di copertura rispettino le percentuali stabilite nella predetta Direttiva e impartisce alla SIMEST le istruzioni più opportune, qualora si riscontri un tendenziale scostamento.

<sup>79</sup> Tra le altre spese si segnalano, altresì, le spese per commissioni nonché legali e notarili complessivamente pari a 140,9 migliaia; gli emolumenti a favore dei membri del Comitato Agevolazioni per 14,1 migliaia; le spese sostenute per il funzionamento del Comitato stesso per 1,2 migliaia; i versamenti delle ritenute fiscali per 22,8 migliaia e le spese bancarie e diverse per 8,2 migliaia. Infine accrediti in valuta estera del periodo precedente imputati nel 2015 per 222,47 migliaia.

<sup>80</sup> Il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato che le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate il 28 marzo 2014, sono pari al "totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST". Le stesse saranno riconosciute dal Ministero "entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per la gestione dei Fondi". Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello sviluppo economico e la SIMEST.

## FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

**- INTERVENTO FINANZIARIO<sup>81</sup> SULLE OPERAZIONI DI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE<sup>82</sup>**

Le attività della SIMEST sono condotte per stabilire parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi paesi OCSE che si avvalgono del settore pubblico e consentire una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità e il prezzo. Al fine di stabilizzare i tassi di interesse nei crediti all'esportazione, agli acquirenti esteri di beni e servizi italiani sono concessi finanziamenti a medio/lungo termine al tasso fisso *Commercial Interest Reference Rate (CIRR)*, stabilito dall'OCSE<sup>83</sup>, a fronte di una raccolta delle banche finanziatrici a tasso variabile. Quando il primo è superiore al secondo, il Fondo, semestralmente e per tutta la durata dei finanziamenti, concede contributi agli interessi pari alla differenza tra il costo variabile della raccolta ed il tasso fisso CIRR. Quando il tasso fisso è superiore, incassa la differenza, destinando i differenziali per la concessione di ulteriori interventi. L'operatività, di conseguenza, è condizionata in modo determinante dall'andamento dei differenziali.

Di norma, questo programma è utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre i 10 milioni) e con una durata media che eccede i sette anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Generalmente, queste operazioni hanno come presupposto l'intervento assicurativo della SACE.

**- AGEVOLAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ O IMPRESE ALL'ESTERO<sup>84</sup>**

Il contributo è concesso, a fronte di finanziamento di banca abilitata a operare in Italia, per una durata massima di 8 anni e in misura pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale (nel 2015, il tasso medio di riferimento e il tasso medio di contributo sono stati pari rispettivamente al 2,25 per cento e all'1,12 per cento).

L'intervento copre il 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino al 51 per cento del capitale dell'impresa estera.

Nel 2015 sono state accolte 39 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di 76,2 milioni, di cui 33 - per un importo di 63,7 milioni - relative ad iniziative partecipate da SIMEST e 6 - per un importo di 12,5 milioni - partecipate da FINEST.

All'interno dell'intervento in questione sono riassorbiti quelli di cui alla legge 317/91, art. 14, non più operativa.

**2.8.2. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato<sup>85</sup> (SIMEST FONDO EX L.394-81)**

Il Fondo 394/81<sup>86</sup> è stato istituito con l'art. 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri.

<sup>81</sup> Il Fondo sembrerebbe avere natura mista, in quanto accompagna la concessione di crediti all'esportazione alla concessione di contributi. Inoltre, la mancanza di obbligatorietà della restituzione dei finanziamenti a carico dei beneficiari, i rientri condizionati esclusivamente da fattori esterni quali gli andamenti dei tassi sui mercati internazionali sembrerebbero configurare un'ipotesi di Fondo rotativo più formale che sostanziale. Dal Ministero vigilante non è pervenuto nessun chiarimento sulle caratteristiche del Fondo.

<sup>82</sup> D.lgs. n. 143 del 1998, capo II, ex legge n. 227 del 1977.

<sup>83</sup> Alla base delle attività della SIMEST S.p.A. vi sono accordi internazionali che stabiliscono la parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi Paesi OCSE che si avvalgono del sostegno pubblico, per assicurare una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità ed il prezzo. Gli interventi sono regolati da due accordi internazionali: Accordo sui Sussidi e le Misure Compensative dell'OMC (ASCM - *Uruguay Round* del 1995), Accordo OCSE sui Crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, recepito nella normativa comunitaria.

<sup>84</sup> Legge n. 100 del 1990, art. 4, c legge n. 19 del 1991, art. 2, comma 7.

<sup>85</sup> Art. 2, della legge n. 394 del 1981.

<sup>86</sup> Il Fondo è a carattere rotativo ed è alimentato dai rientri dei finanziamenti erogati e da assegnazioni a carico del bilancio dello Stato. Il Fondo è elencato nel dPCM 25 novembre 2003, che individua le gestioni fuori bilancio per le quali permangono le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione relativi al MEF.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

L'art. 6 (Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese) della legge 6 agosto 2008, n. 133<sup>87</sup>, ha riformato i finanziamenti a tasso agevolato di cui alla legge 394/81 rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis".

Successivamente, l'art. 42, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 134, ha apportato lievi modifiche all'art. 6 della legge 133/08, con l'introduzione di una riserva di destinazione alle piccole e medie imprese (PMI) pari al 70 per cento annuo delle risorse del Fondo di cui alla legge 394/81, e con l'indicazione che i termini, le modalità e le condizioni delle iniziative, le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo, nonché la composizione e i compiti del Comitato Agevolazioni, sono determinati con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico, in luogo delle precedenti delibere del CIPE. Pertanto, in attuazione della suddetta normativa, il Ministro dello Sviluppo Economico ha emanato il decreto 21 dicembre 2012 pubblicato sulla G.U. n. 85 dell'11/04/2013. Il decreto ha apportato modifiche ai finanziamenti già individuati dalla precedente normativa (programmi di inserimento sui mercati esteri, studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici) ed ha introdotto un nuovo intervento (*marketing* e/o promozione del marchio italiano) destinato a finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI.

Con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 280 del 1° dicembre 2015, è stata data in gestione alla SIMEST, una quota di 80 milioni del Fondo per la crescita sostenibile di cui al decreto-legge n. 83 del 2012.

Tali risorse saranno utilizzate per il finanziamento di una quota dei programmi di inserimento sui mercati extra UE e dei finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Per quanto concerne i risultati della gestione si rileva che i volumi operativi sono da attribuire ai finanziamenti per programmi di inserimento sui mercati extra UE, pari nel 2015 a 103 per 79,5 milioni, rispetto a 139 per 110,1 milioni nel 2014.

Nel 2015 il Comitato ha approvato complessivamente 151 nuove operazioni relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per un importo di finanziamenti pari a 86,8 milioni (172 per un importo di finanziamenti di 114,7 milioni nel 2014).

Le operazioni con procedimenti giudiziari in corso al 31 dicembre 2015 sono state complessivamente 221<sup>88</sup>.

I crediti in sofferenza risultano pari a 73,4 milioni e quelli per i quali è in essere un procedimento in contenzioso, ammontano complessivamente a 68,2 milioni.

Le spese di gestione, nel 2015, nel loro complesso sono pari a 7,7 milioni, di cui 7,4 milioni rappresentano le commissioni al Gestore per il saldo 2014 e per l'acconto 2015<sup>89</sup>.

Tali spese rappresentano circa il 14 per cento delle erogazioni di capitale.

<sup>87</sup> Il DL n. 112 del 2008 ha abrogato la legge n. 394 del 1981 (ad eccezione dell'art. 2, commi 1 e 4 e di altri articoli, non rilevanti ai fini della presente relazione) modificando l'ambito di operatività del Fondo.

<sup>88</sup> Di cui: 115 riferite a finanziamenti per programmi di penetrazione commerciale o inserimento sui mercati esteri; 70 ad operazioni di patrimonializzazione; 33 a finanziamenti per studi di fattibilità e 3 a finanziamenti per programmi di assistenza tecnica. A tali procedimenti giudiziari vanno aggiunti ulteriori 6 procedimenti nei confronti dei garanti Banca Popolare di Garanzia, Consorzio Europeo di Garanzia, Vittoria Assicurazione, Europe Insurance Group (E.I.G.), Confidi Prof. e SIC.

<sup>89</sup> Le altre spese si riferiscono: agli emolumenti a favore dei membri del Comitato Agevolazioni per 14,1 migliaia e alle spese sostenute per il funzionamento del Comitato stesso per 2,3 migliaia (decreto del Ministero delle attività produttive del 26 novembre 2003) e per circa 267 mila alle spese diverse, spese e ritenute fiscali subite su c/c bancario. Le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico il 28 marzo 2014, sono pari al "totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST". Le stesse saranno riconosciute dal Ministero "entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per la gestione dei Fondi". Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello sviluppo economico e la SIMEST.

## FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

Il Fondo viene rendicontato con un unico documento, dal quale risultano i dati complessivi afferenti anche ai sottoconti di seguito elencati.

*A) Finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri<sup>90</sup>*

Il d.m. 21 dicembre 2012 e la circolare n. 5/2013 regolamentano tale forma di finanziamento.

I finanziamenti hanno ora una durata massima di sei anni di cui due di preammortamento.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2015, quest'ultimo è stato pari a 0,50 per cento (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo), partendo da un tasso di riferimento medio nel 2015 dell'1,24 per cento.

Per quanto attiene i volumi di attività, nel 2015 le richieste accolte sono state 103 per 79,5 milioni, in diminuzione del 26 per cento circa in termini di numero e del 28 per cento in termini di importo rispetto all'anno precedente (171 richieste accolte per 142,9 milioni).

Nel 2015 le domande di finanziamento presentate, sono state 115 in diminuzione rispetto al 2014 (162 richieste pervenute).

Nell'esercizio di riferimento, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate (per rinuncia o per documentazione carente) 21 operazioni, cioè il 18 per cento di quelle pervenute.

*B) Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica<sup>91</sup>*

Trattasi di finanziamenti agevolati concessi alle imprese per le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, ovvero per le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti hanno una durata massima di tre anni (studi) e tre anni e mezzo (programmi di assistenza tecnica), rispetto ai cinque previsti dalla precedente normativa.

L'importo massimo rimane fissato in 100 mila euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali; 200 mila euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi; 300 mila euro per l'assistenza tecnica.

Per quanto attiene alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2014, quest'ultimo è stato pari a 0,50 per cento (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo), partendo da un tasso di riferimento medio dell'1,24 per cento.

Nel 2015 sono pervenute 12 domande per circa 1,6 milioni, di cui un programma di assistenza tecnica, in sensibile contrazione rispetto all'anno precedente quanto al numero ed importo (36 domande per 3,7 milioni).

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto 10 operazioni per circa 1,1 milioni in contrazione rispetto al 2014 (15 finanziamenti accolti per 1,4 milioni), mentre le domande non approvate e le archiviazioni sono state complessivamente 2 (24 nel 2014).

*C) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri<sup>92</sup>*

I finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, attualmente regolamentati dal d.m. 21/12/2012 e dalla circolare n. 7/2013, hanno una durata massima di sette anni di cui due di preammortamento.

Il d.m. 21/12/2012 ha previsto una misura massima del finanziamento fissata in 300 mila (500 mila in base alla precedente normativa); inoltre, il Comitato agevolazioni, in base a quanto

<sup>90</sup> Articolo 2, legge 394 del 1981, poi legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera a); d.m. 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera a) e artt. 4 e 6.

<sup>91</sup> Legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera b); d.m.21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera b) e artt. 5 e 6.

<sup>92</sup> Legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera c); d.m.21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera c-1) e artt. 7 e 8.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

previsto nell'art. 7 del d.m., ha fissato due diversi limiti di importo (300 mila e 200 mila), a seconda della consistenza patrimoniale e finanziaria dei richiedenti. Riguardo alle garanzie, infine, il Comitato, in applicazione dell'art. 7 del d.m., ha deliberato che anche alle imprese con livello di solidità patrimoniale uguale o superiore al livello soglia, esentate dal rilascio della garanzia in base alla precedente normativa, a seconda della valutazione della loro consistenza patrimoniale e finanziaria, possa essere richiesta fideiussione nella misura massima pari all'80 per cento.

Nel corso del 2015, sono state presentate 37 domande di finanziamento per un importo di 10,4 milioni e accolte 27 per 5,9 milioni.

*D) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE – marketing e/o promozione del marchio italiano*<sup>93</sup>

I finanziamenti per la partecipazione a fiere c/o mostre, attualmente regolamentati dal d.m. 21/12/2012 e dalla circolare n. 8/2013, hanno una durata massima di quattro anni, di cui due di preammortamento.

Nel corso del 2015, sono state presentate 15 domande di finanziamento per un importo di 0,6 milioni e accolte 11 per 0,3 milioni.

### 2.8.3. Fondo unico di *Venture Capital* (SIMEST FONDI VENTURE CAPITAL)

Il Fondo unico di *Venture Capital*, ha cominciato ad operare nel 2007<sup>94</sup>, al fine di garantire, in presenza di un progressivo esaurimento delle risorse finanziarie destinate a particolari aree geografiche, il sostegno alle attività di piccole e medie dimensioni e, nel contempo, di razionalizzare l'operatività dei diversi Fondi anche alla luce dell'intervento dei Fondi medesimi verso nuovi Paesi ed aree geografiche.

Nel corso dell'esercizio 2015 le delibere di partecipazione assunte dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione sono state in totale 56, di cui 16 concernenti la partecipazione a nuovi progetti di investimento, 5 aumenti di capitale sociale in società già partecipate (riconducibili pertanto all'attuazione di piani di ampliamento/sviluppo delle stesse) e 35 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati.

Nel complesso, si registra una contrazione dell'importo degli impegni complessivamente accolti nel 2015 (14,9 milioni) rispetto al 2014 (23,7 milioni), con un decremento del 37 per cento.

Nel corso del 2015 le acquisizioni di quote di partecipazione a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* sono state nel complesso pari a 8,1 milioni mentre, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 27 partecipazioni per complessivi 28,6 milioni. Pertanto alla fine dell'esercizio 2015 il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo Unico di *Venture Capital* ammonta a 147,8 milioni (168,3 milioni nel 2014) in 190 società all'estero (199 nel 2014).

Con riferimento alle iniziative partecipate dal Fondo, al 31 dicembre 2015 le posizioni che presentano criticità sono n. 51 per un totale di 46,7 milioni, di cui 10 in contenzioso e 41 in procedure concorsuali con crediti in sofferenza. Il Gestore, per la maggioranza delle suddette posizioni, ha provveduto a risolvere i relativi contratti di partecipazione. In altri casi, lo stesso ha valutato il subentro da parte di altri soggetti nei rapporti in essere con la SIMEST stessa. Le perdite su crediti ammontano a 2,05 milioni.

Le uscite correnti, diverse dalle erogazioni di capitale, ammontano a 3,65 milioni, di cui 3,5 milioni si riferiscono alla commissione riconosciuta al Gestore e i restanti 106,7 migliaia si riferiscono alle spese bancarie, viaggi e missioni per 46,6 migliaia, alle spese legali per 50,3

<sup>93</sup> Legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera c); d.m. 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera c-2) e art. 9.

<sup>94</sup> Deriva dall'unificazione, ad opera della legge finanziaria 2007, di tutti i preesistenti Fondi regionali di *Venture Capital*.

## FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

migliaia, alle spese del Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (CIR) per 10 mila euro<sup>95</sup>. La commissione spettante al Gestore corrisponde 42 per cento delle erogazioni effettuate per “Versamenti di quote di partecipazione”.

2.8.4. Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di *Start up* (SIMEST S.P.A. FONDO START UP LEGGE 23-7-2009 N. 99)

Nel 2013 ha avuto inizio l'operatività del Fondo *Start Up*, nuovo strumento a disposizione delle imprese, istituito con il decreto n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST S.p.A..

Si tratta di un fondo rotativo istituito con l'obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico alle PMI per favorire la fase di avvio di progetti di internazionalizzazione promossi in Paesi al di fuori dell'Unione europea, da parte di singole PMI nazionali o da loro raggruppamenti.

L'intervento si sostanzia in una partecipazione di minoranza (massimo 49 per cento) nel capitale di società di nuova costituzione.

Con riferimento all'operatività del Fondo, l'esercizio 2015, registra l'accoglimento di sole due nuove iniziative, promosse da Enti e organizzazioni diverse dalle imprese, con un impegno complessivo pari a 563 mila<sup>96</sup>.

Nel corso del 2015 non si registrano nuove acquisizioni di partecipazioni. Pertanto il portafoglio alla data del 31 dicembre 2015 resta composto da 4 iniziative per un importo complessivo di 0,8 milioni.

Da segnalare nel corso dei primi mesi del 2016 la cessione di una delle partecipazioni in essere alla data indicata (iniziativa Nanto Clean Technologies S.p.A. nel settore delle vernici innovative anticorrosione e dei ritardanti di fiamma), con il reintegro nelle disponibilità del Fondo dell'importo di 0,2 milioni.

A fronte di una disponibilità sul conto di tesoreria centrale di 3,2 milioni nel 2015 si registrano entrate correnti per 27,6 migliaia e uscite correnti per la sola commissione di gestione a SIMEST<sup>97</sup> per 22,6 migliaia.

## 2.9. UniCredit S.p.A.

### 2.9.1. Fondo per l'attività di micro-credito nell'area balcanica (UniCredit S.p.A.)

In data 16 dicembre 2005 UniCredit S.p.A. ha ricevuto sul conto corrente infruttifero di Tesoreria Centrale le risorse, pari a 6,4 milioni, previste, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001, per il Fondo di rotazione indirizzato ad attività di micro-credito nell'area balcanica.

Il Fondo, destinato a finanziare iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali, ha cominciato ad operare nei primi mesi del 2007. I prestiti, di importo non superiore a 10 mila euro ciascuno<sup>98</sup>, sono destinati a piccoli e piccolissimi imprenditori per il miglioramento delle loro capacità produttive.

In data 12 ottobre 2015 è scaduta la convenzione tra UniCredit S.p.A. e MISE<sup>99</sup>. Tuttavia al fine di assicurare la continuità amministrativa della gestione dei rientri al Fondo dei

<sup>95</sup> Le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico il 28 marzo 2014, sono pari al “totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST”. Le stesse saranno riconosciute dal Ministero “entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per la gestione dei Fondi”. Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la SIMEST.

<sup>96</sup> Nella relazione del Gestore si apprende che “sulla base degli elementi indicati ed a seguito dei primi riscontri operativi successivi all'avvio delle attività, il Ministero dello sviluppo economico ha avviato un riesame delle modalità di funzionamento per una eventuale modifica o, in ultima istanza, sospensione dell'operatività del Fondo medesimo”.

<sup>97</sup> Le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sono disciplinate dalla convenzione stipulata con il Ministero dello sviluppo economico il 7 maggio 2012.

<sup>98</sup> Tale limite è stato elevato a 20 mila euro per la Romania.

<sup>99</sup> Disdetta del MISE entro i termini previsti con nota n. 6671 del 17 marzo 2015.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

finanziamenti in essere fino all'ultima scadenza è stata sottoscritta il 28 ottobre 2015 e registrata il primo dicembre 2015 una nuova convenzione per la gestione stralcio del Fondo tra il MISE ed UniCredit S.p.A. escludendo la concessione di nuove erogazioni.

Da inizio anno e sino al 12 ottobre 2015 risultavano in essere 530 prestiti per un debito residuo in linea capitale pari a 2,7 milioni. Inoltre a tale data le rate non pagate erano pari a circa 68 mila e risultavano stralciate 89 posizioni per circa 619 mila euro e recuperati 31 mila.

Al 31 dicembre 2015 risultavano ancora in essere 504 prestiti per un debito residuo in linea capitale pari a 2,45 milioni, rate non pagate per circa 64 mila e stralciate 88 posizioni per 604 mila (recuperati circa 40mila).

Le spese di gestione del Fondo, nel 2015, pari a 113,15 migliaia corrispondenti al 24,87 per cento del capitale erogato nell'anno.

## 2.10. CONSAP S.p.A.

### 2.10.1. Fondo nuovi nati<sup>100</sup>

Come sopra descritto, la legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha disposto l'istituzione dal 1° gennaio 2014 del "Fondo nuovi nati" destinato a contribuire alle spese per il sostegno di bambini nuovi nati o adottati appartenenti a famiglie residenti a basso reddito.

Il Fondo, anche nel 2015 come per l'anno precedente, non ha svolto attività in quanto diverrà operativo con l'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale saranno stabiliti i criteri per l'erogazione dei contributi nei limiti delle risorse disponibili<sup>101</sup>. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha precisato<sup>102</sup> che "in considerazione del fatto che tale Fondo per i nuovi nati è finalizzato, come già ricordato, alla concessione, una tantum, di un contributo per il sostegno di bambini nati o adottati appartenenti a famiglie residenti a basso reddito, sembra potersi escludere, per lo stesso il carattere di "rotatività"". Il Gestore non ha fornito i dati finanziari e contabili mentre il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri con prot. 0001129 del 28 aprile 2016 ha comunicato che nel fondo sono confluite le risorse, disponibili alla data di entrata in vigore della legge 147/2013, del soppresso "Fondo di credito per i nuovi nati".

### 2.10.2. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura

L'art. 2, comma 6-sexies, della legge n. 10 del 2011 ha disposto l'unificazione, a far data dal 31 marzo 2011, del "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso" (istituito con legge n. 512 del 22 dicembre 1999) e del "Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura" (istituito con legge n. 44 del 23 febbraio 1999) nel nuovo "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura", demandando al Governo di provvedere, entro tre mesi dalla pubblicazione della legge, all'adozione di un regolamento che lo disciplini<sup>103</sup>.

<sup>100</sup> Tale Fondo non risulta incluso nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2016-2018.

<sup>101</sup> Con nota prot. 0001129 del 28 aprile 2016 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha confermato che il Fondo non è ancora operativo atteso che è in corso di definizione l'apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale saranno stabiliti i criteri per l'erogazione dei contributi nei limiti delle risorse disponibili. Nella nota si evidenzia, altresì, che il predetto Ministero dell'economia e delle finanze, con propria nota n. 3805 in data 8 aprile 2016, ha comunicato di non avere osservazioni da formulare sullo schema del decreto di cui trattasi e che si è in attesa di acquisizione sullo schema medesimo il conclusivo avviso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

<sup>102</sup> Nota prot. DIFAM 0001206 del 23/04/2015.

<sup>103</sup> Il 26 aprile 2011, nelle more dell'adozione del regolamento, è stato sottoscritto un atto di concessione transitorio che ha attribuito la gestione del nuovo Fondo a Consap. Detto regolamento, emanato con decreto del Presidente della Repubblica il 19 febbraio 2014 n. 60 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 83 del 9 aprile 2014, è entrato in vigore dal

## FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

Il DL n. 79 del 20 giugno 2012, convertito dalla legge n. 131 del 2012, ha stabilito che le disponibilità del Fondo, residue alla fine di ogni esercizio, vengano riassegnate, senza pregiudicare le finalità istituzionali del Fondo stesso, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri. Per il 2015, tenuto conto delle stime in ordine ai benefici da concedere nel corso del 2016<sup>104</sup>, non risultano, disponibilità residue da versare all'entrata del bilancio dello Stato senza arrecare pregiudizio alle finalità istituzionali del Fondo.

Il Fondo è alimentato, da un contributo dello Stato, da un contributo sui premi assicurativi, dai proventi derivanti dall'incasso delle rate di ammortamento dei mutui, dal rientro dei benefici revocati o riformati e dall'esercizio del diritto di surroga nei diritti delle vittime nei confronti degli autori dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Con riguardo alle somme corrisposte agli aventi titolo, il Fondo si surroga, nei diritti della parte civile o dell'autore, verso il soggetto condannato al risarcimento del danno avvalendosi dello strumento dell'iscrizione a ruolo. L'importo recuperato viene versato da Equitalia sul Capo XIV, Capitolo 3560 Entrate varie ed eventuali dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, per la successiva riassegnazione al capitolo di bilancio 2341.

Nel 2015, le entrate del Fondo sono costituite principalmente: da contributi assicurativi<sup>105</sup> ammontanti a 119,5 milioni (77,5 milioni nel 2014); dai contributi statali<sup>106</sup> pari a 2 milioni; dai proventi patrimoniali e finanziari di circa 2 milioni, dalle revoche di elargizioni e mutui decretate nell'anno per 2 milioni (1,4 milioni nel 2014)<sup>107</sup>.

Tutte le somme che alimentano il fondo confluiscono nel capitolo di bilancio 2341 dello stato di previsione del Ministero dell'interno e sono messe a disposizione di CONSAP con le modalità e i tempi previsti nel provvedimento di concessione.

Le uscite si riferiscono prevalentemente alle delibere di erogazione, ai decreti di elargizione e ai decreti di mutuo emessi in favore delle vittime della mafia, dell'estorsione e dell'usura. In particolare le uscite per erogazioni sono pari a 56,6 milioni (36,6 milioni nel 2014) quelle per decreti di elargizione sono pari a 18,5 milioni (10,9 milioni nel 2014), quelle per decreti di mutuo pari a 8,7 milioni (10,2 milioni nel 2014)<sup>108</sup>.

Per quanto concerne l'attività di recupero della morosità<sup>109</sup> maturata nel pagamento delle rate di ammortamento delle somme oggetto di decreti di revoca e degli importi per i quali CONSAP esercita la surroga nei confronti degli autori di reato, al 31 dicembre 2015, risultano formalizzati n. 518 ruoli esattoriali per il recupero coattivo di 97,4 milioni.

---

24 aprile 2014. Il 20 gennaio 2015 è stato sottoscritto da Consap e dal Ministero dell'interno l'atto di concessione per la gestione da parte di Consap del Fondo "unificato".

<sup>104</sup> Determinate sulla base delle valutazioni comunicate dai competenti uffici ministeriali.

<sup>105</sup> Legge 44/1999, art. 18, comma 1, lettera a).

<sup>106</sup> Legge 108/1996, art. 14, comma 11; legge 512/1999, art. 1, comma 1, lettera a); legge 183/2011, art. 4, comma 19.

<sup>107</sup> Tra le altre entrate vi sono i proventi patrimoniali e finanziari registrati nel 2015 ammontano a 1,1 milioni (2 milioni nel 2014) e sopravvenienze attive riconducibili a rideterminazioni dei benefici concessi a vittime delle richieste estorsive e dell'usura in anni precedenti per 1,9 milioni (0,02 milioni nel 2014).

<sup>108</sup> Le restanti spese si riferiscono per 0,6 milioni alle imposte d'esercizio, per circa 2 milioni alle somme trasferite o da trasferire allo Stato a seguito di revoca e per 2,4 milioni alle spese di struttura. Quest'ultime sono per 2,1 milioni anticipate da CONSAP e per 0,3 milioni erogate dal Fondo. Le prime riguardano principalmente i costi del personale per 1,5 milioni, le spese di utilizzazione dei locali e servizi accessori per 151,8 migliaia, le spese generali e informatiche per 106,8 migliaia, altre spese per circa 292 mila; nella voce è ricompreso l'onere riconosciuto al gestore determinato in via forfettaria pari a 179,3 migliaia - art. 8 comma 11 dell'atto di concessione). Nelle seconde, tra le altre, si annoverano i rimborsi spese corrisposti ai componenti dei Comitati per le sedute tenutesi nel corso del 2015 pari a 136,4 migliaia, quelle per il compenso corrisposto al Prefetto per lo svolgimento dell'incarico di Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, dal mese di ottobre 2010 al mese di marzo 2012, pari a 60 mila euro, le spese legali per 43,7 migliaia, spese per la campagna di informazione per 43,5 migliaia. Infine vi sono altre uscite per 35 mila dovute principalmente a oneri di sottoscrizione.

<sup>109</sup> Cfr. sul punto Corte dei conti, Sezione controllo Enti, deliberazione n. 51 del 2015: *"Tenuto infatti conto dell'entità della morosità e delle scarse prospettive di recupero a fronte dei rilevanti costi di gestione conseguenti nonché, non secondariamente, del negativo ritorno di immagine per un apparato pubblico costretto a perseguire coattivamente cittadini già in precedenza vessati dagli usurai, appare opportuno un intervento a livello normativo che, con i dovuti accorgimenti, trasformi il beneficio in questione in un contributo "a fondo perduto". CONSAP ha sottoposto un'ipotesi normativa in tal senso, attualmente allo studio del Ministero concedente."*

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

*2.11. MedioCredito Centrale S.p.A.*

2.11.1. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di piccole e medie imprese (MED.CENTR.L. 317-91 ART. 31)

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'11 novembre 1998, n. 491, è stato emanato il Regolamento recante condizioni e modalità di concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di piccole e medie imprese, che abroga e sostituisce il precedente decreto n. 636 del 7 novembre 1996.

A seguito del decentramento amministrativo le risorse previste dall'art. 2, comma 2, del DL 20 maggio 1993, n. 149, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 19 luglio 1993, n. 237, sono confluite nei Fondi unici regionali, ma allo stato nessuna Regione ha avviato l'operatività, e pertanto il Fondo è rimasto inutilizzato.

A seguito dell'inattività della residua gestione statale del Fondo (Sicilia e Val d'Aosta), in data 24 luglio 2015 il Ministero dell'economia e delle finanze ha richiesto la restituzione delle somme disponibili sul conto di gestione che, con valuta 23 settembre 2015, sono state versate alla Tesoreria provinciale di Roma per l'importo di 5,5 milioni vale a dire l'intera disponibilità del conto.

In data 29 settembre 2015 il Ministero dell'economia e delle finanze ha autorizzato la Banca d'Italia a procedere all'estinzione del conto di Tesoreria Centrale n. 22024 intestato a MedioCredito Centrale legge n. 237 del 1993 art. 2 comma 2.

2.11.2. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di rischio di imprese (MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI L. 388)

L'intervento del Ministero dello sviluppo economico a sostegno del mercato del Capitale di rischio è stato previsto dalla legge finanziaria per il 2001; tale intervento ha ad oggetto la concessione di anticipazioni finanziarie a banche e intermediari finanziari, preventivamente accreditati presso il Ministero, da utilizzare per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di: nuove imprese a fronte di programmi pluriennali di sviluppo di processi produttivi, prodotti e servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nuove imprese a fronte di programmi pluriennali di sviluppo innovativi e ad elevato impatto tecnologico; PMI localizzate nelle aree indicate nel regolamento n. 1.260 del 1999, a fronte di programmi pluriennali di sviluppo.

L'anticipazione pubblica è concessa in misura pari al 50 per cento del valore di acquisizione della partecipazione e comunque per un importo non superiore ai 2 milioni per ogni operazione.

L'art. 4, comma 11-*octies*, del decreto-legge n. 3 del 24 gennaio 2015 "misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" ha disposto che le partecipazioni assunte nel capitale delle imprese beneficiando dell'anticipazione finanziaria di cui agli articoli 103 e 106 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, devono essere limitate nel tempo e smobilizzate non appena consentito dal mercato. In particolare viene previsto che la cessione delle azioni o delle quote acquisite deve in ogni caso avvenire entro un periodo massimo di dieci anni dalla data di acquisizione ovvero, qualora l'investitore sia una società di gestione del risparmio, entro la data di effettiva scadenza del fondo mobiliare dalla stessa gestito che ha acquisito la partecipazione.

Gli intermediari accreditati, ai quali è demandata la selezione delle imprese da partecipare e la gestione della partecipazione acquisita, possono dismettere le partecipazioni entro 10 anni dalla data di acquisizione, ovvero, nel caso di SGR, entro la data di effettiva scadenza del fondo mobiliare gestito che ha acquisito la partecipazione.

## FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

All'atto della dismissione, tali soggetti devono restituire al Ministero il 50 per cento del valore di dismissione della partecipazione, al netto di una commissione annua di gestione. Nel caso in cui l'investimento abbia fatto registrare un buon rendimento il Ministero riconosce all'intermediario anche un premio in ragione dell'efficienza dimostrata.

Per il periodo eccedente i 7 anni, non sono previste a carico degli investitori *management fees* a favore del soggetto accreditato.

Gli intermediari accreditati sono attualmente 25.

Al 31 dicembre 2015, a fronte di 84 richieste di anticipazione ammesse dall'avvio dell'operatività (anno 2004) per complessivi 71,6 milioni ed erogate per circa 31 milioni, risultano in essere, al netto delle operazioni decadute o rinunciate, delle partecipazioni dismesse nonché di quelle relative ad imprese in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali, 17 operazioni di partecipazione relative a 11 imprese, per un ammontare complessivo di anticipazioni pari a 12,2 milioni.

Rimane chiusa la possibilità di presentazione di nuove domande di anticipazione finanziaria. È tuttavia regolarmente attiva la gestione degli adempimenti prevista favore dei soggetti intermediari richiedenti (*management* e *success fees* a fronte delle anticipazioni in essere).

Tra le principali voci di entrata si registrano utili da partecipazioni per 367,25 migliaia e rimborso anticipazioni per 531,9 migliaia. Tra le uscite si rilevano solo spese di gestione per 90,5 migliaia.

Tra le principali voci inerenti le spese di gestione del fondo, nell'esercizio considerato, si evidenziano le commissioni a società finanziarie per 88,85 migliaia<sup>110</sup> e le spese per perizie e consulenze esterne per 1,3 migliaia.

Risultano impegnate somme da versare quale commissione di gestione a MedioCredito Centrale per 129,2 migliaia.

Le anticipazioni non recuperabili ammontano a 9,2 milioni alle quali si aggiungono 1,1 milioni di anticipazioni erogate la cui perdita è da considerarsi definitiva.

### 3. Gestioni fuori bilancio ed altri fondi riconducibili all'art. 24 della legge n. 559 del 1993

L'articolo 24 della legge 23 dicembre 1993 n. 559, titolato "Procedure di controllo" prevede, per le gestioni fuori bilancio escluse dalla soppressione ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del DL n. 65 del 1989, convertito dalla legge 155 del 1989, l'obbligo di rendicontazione e il controllo della Corte dei conti con specifiche modalità (pronuncia sulla "*regolarità della gestione*" e referto al Parlamento sull'andamento e sui risultati di tutte le gestioni fuori bilancio nella stessa relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato) e con particolari effetti (obbligo degli Organi gestori a rivalutare gli atti ritenuti illegittimi e di sottoporre a controllo preventivo le conseguenti determinazioni)<sup>111</sup>.

Il paragrafo che segue riferisce su tutte le ulteriori tipologie di fondi<sup>112</sup> comprese nell'allegato obbligatorio al disegno di legge di bilancio 2016, diverse dai fondi di rotazione gestiti da Organismi esterni, di cui all'articolo 23 della legge 23 dicembre 1993 n. 559, riportando in Appendice (Allegato 2) i risultati finanziari dell'esercizio 2015.

Restano estranee a questa relazione valutazioni "*sulla regolarità della gestione*", in quanto tale tipologia di controllo, oltre a rientrare nell'alveo del controllo successivo sulla gestione, non risulta in linea con le finalità dell'attività di parifica del bilancio generale dello Stato.

<sup>110</sup> Il gestore dichiara che l'importo si riferisce al pagamento per l'anno 2015 delle commissioni di gestione maturate in favore di 4 intermediari, ai sensi del punto 23 delle disposizioni del decreto Ministero attività produttive del 19/01/2004.

<sup>111</sup> Deliberazione Corte dei conti Sezione di controllo - III Collegio n. 44 del 4 aprile 2000.

<sup>112</sup> Per ciascun fondo viene riportato in parentesi la denominazione utilizzata nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2016-2018.

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

**3.1. Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea****3.1.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie<sup>113</sup>**

Il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie è stato istituito dall'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari.

Dal 1993 il Fondo si è avvalso di due conti correnti infruttiferi, accessi presso la Tesoreria Centrale dello Stato, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità (finanziamenti nazionali c/c n. 23209 e finanziamenti CEE c/c n. 23211).

Per facilitare la gestione dei programmi complementari alla programmazione comunitaria (*Piano di Azione Coesione* del 2011 e successivi interventi di cui all'art. 1, comma 242 della legge di stabilità 2014, n. 147 del 2013), nel 2013 è stato aperto presso la tesoreria centrale dello Stato il conto corrente infruttifero n. 25051, denominato "MEF Interventi complementari alla programmazione comunitaria".

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1 comma 703 lettera l) della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) è stato istituito il conto corrente infruttifero n. 25058, aperto presso la tesoreria centrale dello Stato, avente la seguente denominazione: "MEF risorse Fondo Sviluppo e Coesione".

La suddetta norma prevede, tra l'altro, che "le risorse assegnate al piano stralcio e ai piani operativi di cui alla lettera i), sono trasferite dal Fondo Sviluppo e Coesione, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5, della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei profili finanziari previsti dalle delibere del CIPE di approvazione dei piani stessi. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione del piano stralcio e dei piani operativi degli interventi approvati dal CIPE, secondo l'articolazione temporale indicata dalle relative delibere, e provvede ad effettuare i pagamenti a valere sulle medesime risorse in favore delle suddette Amministrazioni secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, sulla base delle richieste presentate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri..."

I complessivi movimenti finanziari posti in essere dal Fondo di rotazione nel corso dell'anno 2015 portano alle seguenti risultanze:

TAVOLA I  
MOVIMENTI FINANZIARI  
(in milioni)

Numero conto corrente	Disponibilità iniziale all'1/1/2015	Erogazioni 2015	Rientri 2015	Trasferimenti dal bilancio dello Stato 2015	Disponibilità finale al 31/12/2015
25051	8.221	1.626	1.820	-	8.415
23209	16.375	5.963	545	5.053	16.010
23211	1.256	7.432	7.327	-	1.151
25058	-	1.502	-	4.780	3.278
<b>Totali</b>	<b>25.852</b>	<b>16.524</b>	<b>9.693</b>	<b>9.833</b>	<b>28.855</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF - Ispettorato generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea

<sup>113</sup> In relazione al Fondo non risultano inclusi nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2016-2018 i seguenti conti: 25051; 23209; 23211. Il conto 25058 è denominato nell'allegato suddetto come "Ministero economia e finanze IGRUE risorse rivenienti dal fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)".

## FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

Il “Fondo per l’attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali” (c/c n. 23209) è alimentato dalle disponibilità residue di cui alla legge n. 863 del 1977 (legge non più operante), dai contributi, sovvenzioni e rimborsi erogati dall’Unione europea a favore dell’Italia, dalle somme individuate nella legge finanziaria, dalle somme determinate con legge di bilancio e da recuperi vari e restituzioni.

A valere sulle proprie disponibilità, il Fondo provvede ad erogare alle Amministrazioni pubbliche e agli operatori pubblici e privati le quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l’attuazione dei programmi di politica comunitaria; ad erogare, ai titolari delle azioni di cui ai programmi sopradetti, anticipazioni a fronte dei contributi facenti carico al bilancio dell’Unione Europea; ad alimentare il conto corrente 25051 per finanziare gli interventi complementari alla programmazione comunitaria 2007/2013.

L’articolo 23, comma 4, della legge n. 183/2011, stabilisce che il Fondo di rotazione ex legge n.183/1987 “destina le risorse finanziarie a proprio carico, provenienti da un’eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007/2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell’ambito del processo di revisione dei predetti programmi”.

Per effetto della riduzione della quota di cofinanziamento a carico della legge n. 183/1987, le relative risorse sono state assegnate, con decreti direttoriali dell’IGRUE, in favore dei programmi che fanno parte del Piano di azione coesione (PAC); di conseguenza si è proceduto a trasferire le risorse dal conto corrente 23209, in favore del conto corrente 25051, risorse che sono state imputate ai singoli programmi.

Per quanto attiene invece il “Fondo per l’attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti CEE” (c/c n. 23211), questo è alimentato dalle somme versate dalle istituzioni comunitarie a favore dell’Italia e dalle restituzioni delle somme non utilizzate dagli assegnatari.

Infine, il conto corrente 25058 è alimentato prevalentemente degli apporti provenienti dal capitolo 8000 dallo stato della previsione della spesa del Ministero dell’economia e delle finanze.

### 3.2. Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro

3.2.1. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti trentennali alle fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento<sup>114</sup> (MEF DIPARTIMENTO TESORO RIMBORSO FONDAZIONI LIRICHE SINFONICHE LEGGE N. 112-2013)

Nel 2014 è stato istituito<sup>115</sup> nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze un fondo di rotazione con dotazione pari a 75 milioni, sia in termini di competenza che di cassa, per la concessione a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche di finanziamenti di durata fino a un massimo di trenta anni.

In particolare, al fine di pervenire al risanamento delle gestioni e al rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche, gli enti di cui al d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310 e successive modificazioni, che versino nelle condizioni di cui all’art. 21 del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, ovvero non possano far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte di terzi, ovvero che siano stati in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi, ma non abbiano ancora terminato la ricapitalizzazione, presentano, entro 90 giorni dall’entrata in vigore della legge 7 ottobre 2013, n. 112, al commissario straordinario<sup>116</sup>, un piano di risanamento che intervenga su tutte le voci di bilancio strutturalmente non compatibili con la necessità di assicurare gli equilibri

<sup>114</sup> Il MEF con nota prot. DT 42321 del 3 maggio 2016 ha comunicato che non trattasi di fondo rotativo, in quanto il suddetto capitolo 7351 consente le erogazioni in conto mutuo a favore delle Fondazioni mutualitarie.

<sup>115</sup> Art. 11, al comma 6, del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, recante: “Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo” convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112.

<sup>116</sup> Previsto al comma 3 del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112 (in G.U. 08/10/2013, n. 236).

## I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

strutturali del bilancio stesso, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari.

La dotazione del fondo è stata incrementata, per l'anno 2014, di 50 milioni<sup>117</sup>.

Con decreto n. 54921 del 10 luglio 2014 del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, è stato approvato lo schema di contratto tipo di finanziamento ed è stato, altresì, disposto che le Fondazioni lirico-sinfoniche si obblighino ad effettuare il pagamento di quanto dovuto, per il rimborso delle rate di ammortamento del finanziamento a titolo di capitale ed interessi alle scadenze stabilite su un apposito conto corrente infruttifero n. 25056, intestato al MEF, presso la Tesoreria centrale dello Stato<sup>118</sup>.

Con decreti interministeriali, in data 16 settembre 2014 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il MEF sono stati approvati i piani di risanamento presentati dalla:

- Fondazione Teatro San Carlo di Napoli per 25,3 milioni<sup>119</sup>;
- Fondazione Teatro Comunale di Bologna per 14,4 milioni;
- Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino per 27,8 milioni;
- Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste per 11 milioni;
- Fondazione Teatro dell'Opera di Roma per 20 milioni;

e nel mese di dicembre 2014 sono stati stipulati i relativi contratti di finanziamento tra le suddette Fondazioni e il MEF<sup>120</sup>.

Nel corso del mese di gennaio 2015, sono stati disposti, in favore delle Fondazioni sopra menzionate di Roma, Firenze, Trieste e Bologna, pagamenti in conto sospeso per 56,6 milioni.

Per l'anno finanziario 2015 con d.m. n. 3969 del 3 febbraio 2015 è stato istituito il capitolo 7351 denominato "Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a favore delle Fondazioni Lirico Sinfoniche", nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze<sup>121</sup>.

<sup>117</sup> Art. 5, comma 6, decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 16.

<sup>118</sup> Nota n. 89283 del 14 novembre 2014 MEF Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni.

<sup>119</sup> Con autorizzazione n. 96154 del 17 dicembre 2014, a carico del capitolo di spesa 7351, è stato disposto il versamento, a favore della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, della somma di 21,7 milioni a titolo di prima erogazione del contratto di finanziamento approvato.

<sup>120</sup> Con lettera n. 98743 del 31 dicembre 2014, è stato chiesto all'Ufficio Centrale del Bilancio di provvedere alla conservazione della disponibilità 103,3 milioni risultante sul citato capitolo 7351, piano di gestione n. 1, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014, in quanto le richieste di erogazione delle somme da parte delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, sulla base dei relativi contratti di finanziamento stipulati, non sono pervenute in tempo utile per poter procedere al versamento delle somme stesse nell'anno 2014.

<sup>121</sup> Si riportano di seguito i provvedimenti del 2015 che hanno valenza finanziaria sul Fondo: con decreto n. 33888 del 23 aprile 2015 è stato assunto impegno, a carico del capitolo 7351 della somma di 3,57 milioni in conto residui 2014, a favore della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli; con decreto n. 35367 del 28 aprile 2015 è stato assunto impegno, a carico del capitolo 7351 della somma di 27,8 milioni in conto residui 2014, a favore della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino; con decreto n. 35368 del 28 aprile 2015 è stato assunto impegno, a carico del capitolo 7351 della somma di 20 milioni in conto residui 2014, a favore della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma; con decreto n. 35369 del 28 aprile 2015 è stato assunto impegno, a carico del capitolo 7351 della somma di 11 milioni in conto residui 2014, a favore della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste; con decreto n. 35370 del 28 aprile 2015 è stato assunto impegno, a carico del capitolo 7351 della somma di 14,4 milioni in conto residui 2014, a favore della Fondazione Teatro Comunale di Bologna; con decreto ministeriale n. 34096/2015, è stata stanziata, sul capitolo 7351 la somma di 68,2 milioni in termini di cassa; con autorizzazione n. 50333 del 19 giugno 2015, a carico del capitolo 7351 è stato disposto il versamento, a favore della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, della somma di 3,7 milioni in conto residui 2014, a saldo del finanziamento di 11 milioni; con autorizzazione n. 52760 in data 1° luglio 2015, a carico del capitolo 7351 è stato disposto il pagamento della somma 2,33 milioni in conto residui 2014, a favore della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, al fine di poter provvedere alla sistemazione del pagamento della somma stessa in conto sospeso; con autorizzazione n. 52894 in data 1° luglio 2015, a carico del